



## **MANIFESTO**

### **TMO – TEATRO MEDITERRANEO OCCUPATO**

*“quando osservi uno spazio capisci come è effettivamente utilizzato, piuttosto che come supponi che sia effettivamente utilizzato”*

*(Fred Kent)*

Dal niente nasce il teatro. Configurando un habitat in cui ci si ritrova necessariamente portati a modificare se stessi.

Il Teatro Mediterraneo è un luogo urbano promotore di un agire collettivo sulla strada verso la città, frutto del lavoro volontario dei suoi abitanti e di tutte le persone che dall'occupazione iniziata il 16 dicembre 2013 attraversano lo spazio donandogli il proprio tempo e la propria arte. Un luogo osmotico di creazione e di incontro in continua trasformazione.

Il Teatro Mediterraneo è delle persone che se prendono cura. Un gruppo aperto e non identitario, che si riconosce nell'ambizioso processo di gestione collettiva ed auto-organizzativa di un spazio di promozione culturale e sociale, che sia a un tempo centro permanente di produzione, formazione e ricerca e dove pratiche decisionali partecipate e condizioni di utilizzo del bene sono strettamente legate. Il modello gestionale in cui ci riconosciamo è quello della discussione assembleare, inclusiva ed aperta a tutta la cittadinanza: l'assemblea, con carattere decisionale e non semplicemente consultivo, è retta sul consenso e discute della programmazione artistica, la diffusione all'esterno delle attività del teatro, la gestione e la trasformazione degli spazi e la definizione di nuovi criteri di co-produzione e produzione artistica. In questo senso, il Teatro Mediterraneo opera in collaborazione con gli altri teatri autogestiti in Italia e con tutte le realtà teatrali indipendenti, spazi informali ed istituzionali che decidono di riconoscersi e di intervenire nel processo avviato.

Crediamo in una forma alta di *economia generale*, intesa nel senso della messa in comune del tempo e dei saperi e dello scambio sovrabbondante e non subordinante tra i singoli di una comunità. Il Teatro Mediterraneo vive di questa eccedenza sociale e del desiderio di cultura oltre il mero consumo. Le attività del teatro si sostengono sulla base di libere donazioni e pratiche di autofinanziamento.

Partendo dal principio che l'arte è di tutti, anche di chi non può pagarla, il Teatro Mediterraneo, in accordo con le pratiche degli altri teatri occupati in Italia, si riconosce nel principio di parità della banca del tempo ed indica un contributo di complicità o sottoscrizione non obbligatoria per gli spettacoli, sulla base di un criterio minimo di sostenibilità economica il cui fine esclusivo è quello di garantire il rispetto della dignità del lavoro delle compagnie e dei singoli artisti in primis – come forma di sostegno al reddito – e la manutenzione e possibilità di crescita dello spazio.

*Il collettivo del TMO – Teatro Mediterraneo Occupato*